

A bordo dell'Handala: una piccola nave per Gaza

M mondoweiss-net.translate.google.com/2024/09/on-board-the-handala-a-little-ship-to-gaza

John Soos

September 22, 2024

Ad aprile di quest'anno, mi sono unito all'equipaggio dell'Handala per la prima tappa del suo viaggio, mentre salpava da Oslo, Norvegia. L'Handala è un ex peschereccio norvegese di 18 metri. Fa parte della International Freedom Flotilla Coalition (IFF) che ha navigato per sfidare il blocco illegale e disumano di Israele su Gaza con viaggi successivi dal 2010. Poiché l'Handala ha iniziato a navigare per i bambini di Gaza nell'aprile 2023, questo è il secondo anno di questa campagna. Gli obiettivi del nostro attuale viaggio erano duplici. La destinazione finale prevista era la Striscia di Gaza assediata e occupata, attualmente sotto bombardamenti quasi costanti mentre Israele continua le sue atrocità barbariche e genocide contro una popolazione civile prigioniera. La piccola imbarcazione e il suo piccolo equipaggio puntavano in alto: sfidare e in effetti rompere l'assedio di Gaza. Ai palestinesi che risiedono lì sono stati negati tutti i loro diritti umani e sono stati costretti a vivere in condizioni pericolose e disumane per troppo tempo da un regime coloniale razzista e autoritario. È tempo che queste condizioni abominevoli, illegali e disumanizzanti finiscano. Ciò che i nostri governi si sono rifiutati di fare, l'equipaggio della nostra nave per Gaza era intenzionato a realizzarlo.

Lungo il tragitto, navigando verso numerosi porti europei, il secondo obiettivo principale del nostro viaggio era che l'equipaggio comunicasse il messaggio che la giustizia e i diritti umani devono essere rispettati per il popolo della Palestina, specialmente in questo periodo di grande dolore, tristezza e trauma. Abbiamo chiesto un cessate il fuoco immediato e permanente e abbiamo espresso forte e chiaro l'ovvio imperativo di fermare il genocidio. Con questi obiettivi in mente, abbiamo preso parte a conferenze stampa, fatto presentazioni e partecipato a dimostrazioni su larga scala in tutte le città che abbiamo visitato.



Opere d'arte dei bambini appese all'interno dell'Handala (Foto: John Soos)

Poiché i bambini costituiscono quasi la metà della popolazione di Gaza e, a causa delle loro fragili menti e dei loro corpi in via di sviluppo, sono particolarmente vulnerabili alle cicatrici fisiche e psicologiche che alterano la vita a causa della massiccia violenza politica a cui sono sottoposti senza sosta, l'Handala ha concentrato la sua attenzione sull'urgente necessità di proteggere i bambini palestinesi. Per questo motivo, la missione dell'Handala è stata chiamata "Per i bambini di Gaza". I nostri obiettivi, in generale, erano quindi di facilitare un cambiamento sociale e politico tanto necessario sia attraverso l'educazione pubblica sulla difficile situazione dei bambini di Gaza sia insistendo affinché i nostri governi rispettino i loro obblighi ai sensi del diritto internazionale e chiedano a Israele di porre fine all'assedio di Gaza.

Il 2024 ha visto due missioni internazionali della Freedom Flotilla Coalition. Il primo e più grande progetto si chiama "Break the Siege" ed è la Emergency Humanitarian Aid Mission. Diverse navi di aiuti con centinaia di osservatori per i diritti umani che trasportavano 5.000 tonnellate di aiuti umanitari dovevano salpare da Istanbul nell'aprile 2024. Sfortunatamente, in mezzo all'assedio mortale e al genocidio in corso a Gaza, le forze che sostenevano Israele e contemporaneamente nel completo disprezzo per i palestinesi assediati, bombardati e affamati hanno prevalso; alla nave non è stato permesso di salpare dalla Turchia a Gaza. Vergogna!

La seconda missione dell'FCC è stata quella dell'Handala. La sua missione, come articolato sopra, era quella di evidenziare gli impatti catastrofici dell'assedio, dell'occupazione e del genocidio sulle vite dei bambini palestinesi. Entrambe le missioni fanno parte della campagna marittima internazionale di lunga data il cui scopo è quello di fornire aiuti e sfidare il blocco illegale, disumano e mortale di Israele, durato 17 anni.

La nave su cui ho navigato prende il nome dal famoso personaggio dei fumetti politici di Naji Al-Ali, Handala. Handala è un bambino rifugiato palestinese di dieci anni che sta sempre con le spalle rivolte allo spettatore. Questo bambino resiliente e intraprendente rappresenta tutti i palestinesi che sono stati forzatamente sfollati dal progetto coloniale di insediamento di Israele. Questo bambino espropriato, ma determinato e vivace, si girerà verso di noi solo quando sarà finalmente in grado di tornare nel paese d'origine da cui è stato cacciato. Ancora oggi, le forze di occupazione israeliane non consentono ai rifugiati palestinesi e ai loro discendenti di tornare nelle case da cui sono stati espulsi con la forza. I colonizzatori ebrei di tutto il mondo, d'altro canto, non solo hanno accesso illimitato alla Palestina storica, ma questi cosiddetti "coloni" sono incoraggiati con incentivi finanziari a trasferirsi in colonie illegali, riservate agli ebrei e protette militarmente su terre palestinesi rubate. Vergogna!



Ricevere una bottiglia di messaggi scritti dai bambini della Germania da gettare in mare per i bambini di Gaza.

Per me, forse l'aspetto più gratificante e significativo del nostro viaggio solidale sono state le piccole interazioni che ho avuto con le persone che ci hanno accolto nei vari porti di scalo. La gioia e l'apprezzamento che hanno trasmesso in risposta all'essere stati accettati incondizionatamente come esseri umani preziosi la cui dignità intrinseca è stata sostenuta e abbracciata è qualcosa che non dimenticherò mai. Ad esempio, questo episodio ha fornito una convalida sufficiente per sapere quanto fosse importante il nostro viaggio. Un gruppo di bambini è venuto da me a Bremerhaven, in Germania, con una bottiglia piena di messaggi e disegni che avevano fatto e ci ha chiesto di gettarla in mare mentre ci avvicinavamo a Gaza. Mi hanno detto che speravano che i bambini lì potessero capire che anche loro sono amati e non abbandonati dal mondo esterno! L'innocenza e la gentilezza di questa bella azione di solidarietà sono fonte di ispirazione e indimenticabili.

Dopo un grande ed energico saluto al molo di Oslo, abbiamo navigato verso Goteborg, Helsingborg e Malmö, Svezia. Il momento del nostro arrivo a Malmö è stato particolarmente fruttuoso in quanto ha coinciso con l'enorme protesta pubblica contro gli organizzatori dell'Eurovision per aver permesso a Israele di partecipare al concorso musicale e al festival di quest'anno che si svolgevano lì nello stesso momento in cui Israele stava massacrando decine di migliaia di persone innocenti a Gaza. Come diavolo può un evento che celebra danza, musica e allegria includere membri di uno stato di apartheid che perpetrano brutali crimini di guerra? Ci siamo uniti a migliaia di attivisti e abbiamo marciato per le strade con le nostre bandiere Ship to Gaza per prestare la nostra voce all'indignazione collettiva. La nostra energica celebrazione della vita e della libertà ha protestato vigorosamente contro l'oscurità di associare la musica alla violenza politica e all'omicidio di massa.



Uno spettacolo sul molo di Malmö (Foto: John Soos)

Un'esibizione emozionante ha accolto il nostro equipaggio al molo di Malmö mentre stavamo attraccando. Una giovane compagnia di attori palestinesi ha dato vita ad alcuni degli eventi orribili che si stavano svolgendo a Gaza, tra cui la registrazione di un reportage della voce ormai familiare della giovane videografa e giornalista palestinese, Bisan Owda, i cui reportage personali su Instagram documentano in modo potente la vita quotidiana a Gaza. Di recente è stata nominata per un Emmy Award, nonostante gli sforzi di una campagna sionista per farla escludere dalla competizione per la solita e del tutto assurda accusa secondo cui denunciare crimini contro l'umanità è in qualche modo antisemita. Una scena sorprendente della loro esibizione mi ha fatto piangere, rafforzando allo stesso tempo il motivo per cui la nostra missione è di tale importanza, soprattutto in questo momento di urgenza senza pari. Dopo una sconvolgente messa in scena di un bombardamento aereo, vediamo che una bambina è stata uccisa da una bomba israeliana che ha distrutto la sua casa. Suo padre, stordito da un dolore inconsolabile, è visto mentre trasporta il piccolo corpo avvolto in un sudario bianco. Lo spirito della ragazza martirizzata appare inaspettatamente al padre in lacrime e lei lo conforta dicendogli che qui in cielo tutto è pacifico e bello, che lei non soffre, né ha paura. "Per favore, papà, non essere triste".

Da Malmö, abbiamo navigato verso Copenaghen, Danimarca, dove l'equipaggio dell'Handala è stato nuovamente accolto da folle enormi e solidali. Da Copenaghen a Strande, Germania, abbiamo navigato per 23 ore senza soste. Questo segmento includeva il passaggio attraverso il Canale di Kiel di 98 km da Strande a Bremerhaven, Germania. È stato durante questa parte del nostro viaggio di solidarietà che ho avuto modo di dare

un'occhiata alle complessità tecniche della navigazione della nostra nave, poiché mi è stato affidato il compito di stare di guardia sul ponte da mezzanotte alle 3 del mattino. Fortunatamente, c'erano poche altre barche di cui preoccuparsi, il pilota automatico funzionava perfettamente e quindi non ho dovuto svegliare il capitano per alcuna guida di emergenza.

Solo quando siamo salpati per la Germania abbiamo incontrato ostilità e negatività da parte delle autorità. Il contrasto tra il saluto gioioso e l'abbraccio collettivo e amorevole che abbiamo sentito dalla gente di Bremerhaven, in Germania, e la rigida reazione della polizia nei nostri confronti è stato netto e inquietante. Il governo tedesco ha reso il sostegno incondizionato a Israele una questione di "Staatsräson" o "ragion di Stato". Questo atteggiamento rigido e fascista è centrale per l'identità fondamentale del paese a causa del suo senso di colpa collettivo irrisolto derivante dalle azioni genocide del paese contro gli ebrei nella seconda guerra mondiale. Che lo stesso stato stia ora paradossalmente dando sostegno diplomatico e materiale a un altro genocidio, questa volta commesso da Israele, sembra non importare a chi è al potere. Ci è stato detto che la frase "Dal fiume al mare, la Palestina sarà libera" incorporata in un murale sul lato di dritta dell'Handala era severamente illegale in Germania. Ci è stato ordinato di rimuoverla o di rischiare di essere arrestati. Spiegando che semplicemente non potevamo dipingere l'intera fiancata della nostra nave per una sosta di due giorni in porto, abbiamo concordato un compromesso: coprire lo slogan di liberazione criminalizzato. Alla fine, una piccola vittoria è stata la nostra, in quanto abbiamo coperto la frase con una grande bandiera palestinese!

Vedere la gioia che abbiamo portato alla comunità palestinese locale è stato commovente e reciproco. Essendo palestinese e vivendo sotto un quadro politico follemente unilaterale, disumanizzante e filo-sionista, si può facilmente immaginare quanto le persone fossero felici di vederci salpare nel loro porto trasmettendo amorevole gentilezza, compassionevole accettazione e solidarietà politica. Una sera, l'equipaggio lasciò la barca per cenare in città e io ero l'unico a bordo a prendermi cura di Handala. In poco tempo, almeno cinquanta persone del posto vennero a visitare la nave per una festa improvvisata. Le persone portarono strumenti musicali e cibo delizioso. Abbiamo ballato. I bambini cantavano. Abbiamo intonato slogan di liberazione. La spontanea manifestazione di orgoglio culturale e di comunità mi ha ricordato ancora una volta che la "piccola nave che poteva" stava adempiendo alla sua missione in innumerevoli, a volte del tutto imprevedibili e felici modi.

Ho lasciato la nave in Germania dopo due settimane di navigazione in Norvegia, Svezia, Danimarca e Germania. Un nuovo equipaggio di bellissimi, dedicati, compassionevoli, orientati alla pace e alla giustizia, solidali con la Palestina, attivisti per i diritti umani provenienti da nazioni di tutto il mondo è salito di nuovo a bordo dell'Handala mentre continuava a navigare verso più di venticinque porti in Europa prima di raggiungere Malta.

Purtroppo, è stato necessario che l'Handala interrompesse temporaneamente il suo viaggio a Malta alla fine di agosto del 2024. Si è ritenuto che il vecchio peschereccio non fosse più in grado di navigare in sicurezza nelle acque insidiose tra Malta e Gaza. Entrambe le missioni del 2024 della Freedom Flotilla Coalition internazionale, "For the Children of Gaza" e "Break the Siege", sono state quindi temporaneamente ritardate prima di completare le rispettive missioni. Ciò non significa affatto che la "piccola nave che poteva" - non poteva - solo che per sicurezza e per necessità logistica, lei e le sue navi gemelle più grandi hanno dovuto riorganizzarsi prima di ripartire.

L'obiettivo rimane: porre fine all'assedio di Gaza! Fermare il genocidio! Liberare la Palestina! Quando sarà il momento giusto, sarò pronto a salpare di nuovo.



L'autore a bordo dell'Handala

